

## Logica, Linguistica, Comprensione del testo, Sintassi e Grammatica – Compito A

1) Si assuma la premessa: Non è vero che ci sono bambini che non possiedono giocattoli. Ne consegue:

Risposte

1. Qualche bambino possiede tutti i giocattoli
2. Qualche bambino possiede almeno un giocattolo
3. Non tutti i bambini possiedono giocattoli
4. Ogni bambino possiede almeno un giocattolo

2) Si assumano le premesse: Tutti i cittadini che non sono traditori sono presenti; Tutti i funzionari sono cittadini; Alcuni funzionari non sono presenti. Ne consegue:

Risposte

1. Nessun funzionario è un traditore
2. Qualche funzionario non è un traditore
3. Qualche funzionario è un traditore
4. Tutti i funzionari sono traditori

3) Si assuma la premessa: Non è vero che Paolo è uno studente oppure è un impiegato. Ne consegue:

Risposte

1. Paolo non è uno studente
2. Paolo non è un impiegato
3. Paolo non è uno studente oppure non è un impiegato
4. Paolo non è uno studente e non è un impiegato

4) Si assumano le premesse: Qualche filologo è filosofo e qualche filologo è paleografo. Ne consegue:

Risposte

1. Qualche filosofo è filologo e qualche paleografo è filologo
2. Qualche filologo è filosofo e paleografo
3. Qualche paleografo è filologo e filosofo
4. Non tutti i paleografi sono filosofi

5) La scienza, in modo forse più lampante di quanto si verifica in ogni altro campo, è una danza che crea, nel senso che è la propria visione di se stessa a plasmare ciò che costituisce gli oggetti e le spiegazioni valide. Solo una rilettura dei "vecchi" problemi e delle "vecchie" impostazioni è ciò che rende la scienza aperta e creativa. La rivalutazione del passato della scienza è la migliore introduzione al futuro. Come viene considerata la scienza dall'autore?

Risposte

1. Una rilettura di nuovi problemi
2. Una lettura di nuovi problemi
3. Una svalutazione del passato
4. Una danza che crea

6) Eppure, [...] che la diversità delle culture sia raramente apparsa agli uomini per quello che è: un fenomeno naturale, risultante dai rapporti diretti o indiretti fra le società; si è visto piuttosto in esse una sorta di mostruosità o di scandalo; in tali materie, il progresso della conoscenza non è consistito tanto nel dissipare questa illusione a beneficio di una visione più esatta, quanto nell'accettarla o nel trovare il modo

di rassegnarvisi. [...] Così l'antichità confondeva tutto quello che non faceva parte della cultura greca (e poi greco-romana) sotto lo stesso nome di barbaro: la civiltà occidentale ha poi utilizzato il termine selvaggio nello stesso senso. Ora, dietro a questi epiteti si dissimula un medesimo giudizio: è probabile che il termine barbaro si riferisca etimologicamente alla confusione e all'inarticolazione del canto degli uccelli, contrapposte al valore significativo del linguaggio umano; e selvaggio, che vuol dire della selva, evoca pure un genere di vita animale, in opposizione alla cultura umana. In entrambi i casi si rifiuta di ammettere il fatto stesso della diversità culturale; si preferisce respingere fuori dalla cultura, nella natura, tutto ciò che non si conforma alle norme sotto le quali si vive. A quale delle seguenti accezioni corrispondeva il termine barbaro nell'antichità classica?

Risposte

1. Il termine barbaro stava ad indicare tutto ciò lontano dalla propria cultura
2. Il termine barbaro stava ad indicare le abitudini tipiche del ceto economicamente inferiore della comunità di appartenenza
3. il termine barbaro stava ad indicare le abitudini dell'uomo non scolarizzato
4. Il termine barbaro stava ad indicare quelle abitudini morali, religiose e sociali ritenute migliori e che, per questo motivo, si desiderava assimilare entro la propria cultura

7) Coloro che fondarono il Conciliatore [...] trovarono presto dei punti d'intesa ed elaborarono un concetto o addirittura, come lo disse Manzoni, un sistema, abbastanza coerente ed organico. Punto di partenza era la distinzione fra la poesia dei moderni e quella degli antichi: che era distinzione cronologica (dei popoli poetanti prima del cristianesimo; di quelli venuti dopo), geografica (dei popoli del Nord; di quelli del Sud), psicologica (poesia della compiutezza e della perfezione, quella degli antichi; della incompiutezza e della malinconia, quella dei moderni). Quella distinzione, inoltre, era criterio di giudizio valido a giudicare non solo del passato, ma anche del presente, e quindi criterio di letteratura e critica militante: da una parte vi era, come chiarì il Berchet, la poesia dei vivi, espressione della società; dall'altra la poesia dei morti, la letteratura archeologica, ripetitrice di idee, di affetti e di moduli che, vivi una volta, erano ormai morti. Per questo il Berchet poté scrivere che anche Omero e Virgilio erano stati romantici, dal momento che avevano poetato di una religione, una società, una cultura che ai loro tempi erano vive nelle coscienze e negli intelletti. Per gli intellettuali del Conciliatore il punto di partenza era:

Risposte

1. la distinzione tra poeti romantici e poeti classici
2. la distinzione tra poesia dei moderni e poesia degli antichi
3. la contrapposizione tra barbarie nordica e civiltà mediterranea
4. la contrapposizione tra passato e presente

8) Di solito l'imperfezione si definisce rispetto a un genere, un canone, una legge [...] Che è poi quello che diceva ancora Leopardi nello Zibaldone: la perfezione di un essere non è altro che la conformità colla sua essenza primigenia. Benissimo. Ma è imperfetta anche la Venere di Milo, a cui mancano le braccia, eppure le folle vanno al Louvre per ammirarla [...] Forse quello che dobbiamo chiarire meglio è il criterio di imperfezione nell'arte. Dove, tanto per cominciare, non possiamo più applicare una norma, altrimenti un volto di Picasso sarebbe imperfetto. È che l'opera d'arte pone la norma a se stessa. Quello che cerchiamo nell'opera d'arte non è più la rispondenza ad un canone del gusto ma ad un criterio che è interno, dove l'economia e la coerenza formale donano la legge alle proprie parti. Due sarebbero le forme di imperfezione che si possono imputare ad un'opera d'arte. Mancare di alcune parti che il tutto esigerebbe, o averne qualcuna in più. [...] perché giudichiamo sciocco il tentativo di perfezionare la Venere di Milo? Perché guardandola ci affascina il tentativo di immaginare continuamente il tutto perduto. Il che ci fa

pensare al gusto nato nel Settecento e che si riassume nel termine estetica delle rovine. Prima si traeva pretesto dalle rovine per riflettere sulla fragilità delle umane sorti, su un passato non più recuperabile. [...] Ma lentamente la riflessione moralistica ha lasciato il posto ad una contemplazione della rovina in quanto tale, in cui si inserisce il gusto per l'irregolare. Così l'estetica delle rovine capovolge il concetto di perfezione formale e compiutezza dell'opera d'arte. Perché non è oggi più applicabile all'arte un criterio di perfezione?

Risposte

1. perché le opere di Picasso non rispondono a nessuna regola
2. perché l'arte contemporanea non ricerca la bellezza
3. perché l'arte contemporanea riflette l'imperfezione della società
4. perché l'opera d'arte pone una norma a se stessa

9) Un 'sodalizio' è

Risposte

1. un accordo illegale
2. un edificio solido
3. un legame
4. un concordato economico

10) Indicare quale delle seguenti frasi non contiene alcun errore nell'uso della punteggiatura:

Risposte

1. Vi domando, quando pensate di tornare
2. Il racconto, che ho sentito è stato terribile
3. Nel pacco, che mi ha inviato mia madre, ho trovato prelibatezze di ogni tipo
4. Ho chiesto, al mio amico, di tornare presto

11) Nel periodo 'Io ti domando se hai voglia di scherzare', la frase 'se hai voglia di scherzare' è:

Risposte

1. interrogativa diretta esplicita
2. interrogativa diretta implicita
3. interrogativa indiretta implicita
4. interrogativa indiretta esplicita

12) Qual è il significato della frase 'Non è con disposizioni 'una tantum' che si risolve l'economia del Paese'

Risposte

1. Non si risolvono i problemi economici del Paese emanando disposizioni approssimative
2. Non si risolvono i problemi economici del Paese emanando disposizioni eccezionali e non ripetibili
3. Non si risolvono i problemi economici del Paese emanando periodicamente una disposizione
4. Non si risolvono i problemi economici del Paese emanando disposizioni una volta ogni tanto

13) Indicare la seconda persona plurale del congiuntivo presente di 'vedere'

Risposte

1. vediate
2. vedeste
3. vedete
4. vedreste

14) "Ratificare" vuol dire

Risposte

1. approvare informalmente
2. annullare una decisione
3. verificare una disponibilità
4. formalizzare un'approvazione

15) "Reticente" è

Risposte

1. chi invita a tacere
2. chi parla a sproposito
3. chi sa ma non dice
4. chi ha difficoltà a memorizzare

16) "Riluttante" non vuol dire

Risposte

1. recalcitrante
2. indisponibile
3. restio
4. rissoso

17) Indicare quale delle seguenti frasi non contiene errori di ortografia:

Risposte

1. Nessun'altro è come lui!
2. Ma va'? Non ci posso credere!
3. Luisa a pane per i suoi denti.
4. Andava da qua a la.

18) Indicare quale delle seguenti frasi non contiene alcun errore nell'uso della punteggiatura:

Risposte

1. Nel parco ci sono molti alberi
2. La giornata di ieri, è stata stancante.
3. Il corso, che ho seguito è stato interessante.
4. Il film, che Elena mi ha consigliato, è veramente divertente.

19) Nel periodo "Credo proprio di averti visto ieri in piazza del duomo" la frase "di averti visto ieri in piazza del duomo" è:

Risposte

1. oggettiva
2. soggettiva
3. interrogativa indiretta
4. relativa

20) Indicare quale tra le seguenti parole non è scritta correttamente:

Risposte

1. cuocere

2. scuotere

3. saziare

4. sciacquare